

Titolo: **Fossils Hunters Varese: un'esperienza di 'Citizen Science' in paleontologia tra Val Ceresio e Germania**

Autori: *P Cappella¹, P Masala¹, C Marangoni¹ and S Nadile^{1,2}*

Affiliazioni: Gruppo Naturalistico Val Ceresio, Clivio (VA), Italia; Civico Museo Insubrico di Storia Naturale, Clivio (VA), Italia;

Abstract: *Questo contributo presenta la nascita, lo sviluppo e le principali linee di attività di Fossils Hunters Varese, unità paleontologica nata nel 2023 all'interno del Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC) e strettamente collegato al Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA). Dopo aver inquadrato il ruolo storico del GNVC nella valorizzazione del patrimonio naturalistico e fossilifero della Val Ceresio, l'articolo descrive la composizione del gruppo, i profili dei fondatori e le attività svolte nel periodo 2023–2026. Particolare attenzione è dedicata al quadro normativo italiano sui beni paleontologici (D.lgs. 42/2004), che impedisce la raccolta autonoma di fossili e orienta le campagne di campo verso contesti esteri regolamentati, in primis la Germania (area di Holzmaden/Ohmden) e il West Dorset (Regno Unito). Vengono analizzate la struttura delle spedizioni (serie FH1–FH4 e uscite successive), il valore formativo della ricerca sul campo, le prime esperienze di PCTO, la partecipazione a fiere e mostre specializzate e le relazioni con musei, università e associazioni, tra cui Naturalis Insubria. L'insieme di queste attività configura Fossils Hunters Varese come un esempio di “citizen science avanzata”, capace di integrare ricerca amatoriale, divulgazione museale, educazione formale e informale, e di proporre la paleontologia come possibile strumento anche per percorsi innovativi di formazione e team building.*

Abstract (English): This paper presents the origin, development and main lines of activity of *Fossils Hunters Varese*, a palaeontological unit founded in 2023 within the Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC) and closely linked to the Civico Museo Insubrico di Storia Naturale in Clivio (Northern Italy). After outlining the historical role of GNVC in the enhancement of the natural and fossil heritage of the *Val Ceresio* area, the article describes the composition of the group, founders' profiles and the activities carried out between 2023 and earlier 2026. Attention is paid to the Italian legal framework on palaeontological heritage (D.lgs. 42/2004), which prevents autonomous fossil collecting and directs fieldwork towards regulated foreign contexts, primarily Germany (Holzmaden/Ohmden area) and the West Dorset coast (United Kingdom). The structure of the field campaigns (series FH1–FH4 and later trips), the educational value of fieldwork, the first PCTO experiences (work-based learning pathways for secondary school students), participation in specialised fairs and exhibitions, and the relationships with museums, universities and associations, including Naturalis Insubria, are analysed in detail. Taken together, these elements portray Fossils Hunters Varese as an advanced example of **Citizen Science in palaeontology**, capable of integrating amateur research, museum-based outreach, formal and informal education, and even exploratory ideas for using field activities as innovative tools for training and team building.

Parole chiave: Fossils Hunters Varese, GNVC, Monte San Giorgio, paleontologia, divulgazione scientifica, musei naturalistici, Holzmaden, Naturalis Insubria, fossili, Triassico

Introduzione

L'area della Val Ceresio, situata tra Lombardia e Svizzera, rappresenta da decenni un territorio di riferimento per gli studi naturalistici, con particolare rilievo per le discipline geologiche e paleontologiche. In questo contesto si è sviluppata l'esperienza del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**, fondato negli anni Settanta con lo scopo di studiare, tutelare e divulgare il patrimonio naturale locale, e promotore del **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale**, oggi con sede a Clivio (VA). La presenza del giacimento fossilifero del **Monte San Giorgio**, riconosciuto come sito UNESCO, e di numerosi affioramenti di interesse geologico ha favorito la nascita di una tradizione di ricerca sul campo e di divulgazione scientifica che costituisce lo sfondo essenziale per comprendere l'origine di Fossils Hunters Varese.

All'interno di questa realtà nasce, nel **2023**, il gruppo **Fossils Hunters Varese**, con l'obiettivo di dare una forma riconoscibile e coordinata alle attività paleontologiche portate avanti da soci e collaboratori del GNVC. Il gruppo si propone di coniugare la **ricerca sul campo**, svolta nel rispetto della normativa vigente, con una forte vocazione **divulgativa**, mettendo a disposizione del pubblico, delle scuole e della comunità scientifica i risultati dell'attività esplorativa. In particolare, le spedizioni all'estero – rese necessarie dal quadro normativo italiano che limita fortemente la possibilità di raccolta autonoma di fossili, rappresentano uno strumento privilegiato per sviluppare competenze, acquisire nuovi reperti a fini didattici e instaurare contatti con realtà museali e associative di altri paesi.

Il presente contributo intende offrire una **visione sistematica e documentata** delle attività di Fossils Hunters Varese, dalla composizione originaria del gruppo e dai profili dei suoi fondatori, fino ai progetti di divulgazione, alle spedizioni internazionali e ai rapporti con musei ed enti di ricerca. Particolare attenzione è dedicata al **quadro normativo italiano** in materia di beni paleontologici, che condiziona in modo significativo la possibilità di svolgere attività di raccolta e ricerca sul campo da parte di gruppi associativi, orientandone le strategie operative verso contesti esteri in cui la legislazione consente forme regolamentate di ricerca amatoriale.

Il legame costante con il **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale**, la sinergia con l'associazione **Naturalis Insubria** e le numerose collaborazioni con istituzioni museali e accademiche europee rafforzano ulteriormente il profilo di Fossils Hunters Varese come esempio di **citizen science avanzata**. L'articolo si propone, infine, come un **caso di studio** su come gruppi di appassionati possano contribuire alla conoscenza scientifica e alla conservazione del patrimonio geologico, agendo nel rispetto della legalità e in dialogo con la comunità scientifica, e su come la paleontologia possa diventare un terreno privilegiato di incontro tra ricerca, educazione e partecipazione pubblica.

Il Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)

Il GNVC nasce nella prima metà degli anni Settanta con l'intento di riunire appassionati e studiosi delle scienze naturali dell'area varesina, in particolare della Val Ceresio, zona di confine tra Italia e Svizzera caratterizzata da un'elevata diversità geologica, floristica e faunistica. Fin dagli esordi, il GNVC si distingue per la raccolta sistematica di minerali e fossili locali e per la volontà di conservarli e renderli accessibili al pubblico, ponendo le basi per la creazione di un museo civico dedicato alla storia naturale del territorio. L'attenzione alle rocce e ai fossili della regione insubrica si coniuga da subito con una visione più ampia, che include lo studio della flora, della fauna e degli ecosistemi prealpini.

Nel **1973**, grazie all'impegno dei soci fondatori e alla collaborazione con il Comune di **Induno Olona**, viene istituito il primo nucleo del **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale**, che accoglie collezioni mineralogiche e paleontologiche provenienti dalla Val Ceresio e dall'area circostante. Nel corso degli anni, il museo si arricchisce di nuovi reperti e di sezioni dedicate non solo alla geologia e alla paleontologia, ma anche alla **botanica, alla zoologia e alla micologia**, diventando un punto di riferimento regionale per la divulgazione delle scienze naturali. Il GNVC, oltre a contribuire in modo determinante alla crescita delle collezioni, cura gran parte delle attività museali: allestimenti, visite guidate, mostre temporanee, conferenze e iniziative con le scuole. Il museo diventa così la “vetrina” del lavoro sul campo e delle ricerche condotte dai soci.

Dopo alcuni decenni di attività, la sede originaria di Induno Olona va incontro a problemi strutturali che ne rendono necessaria la chiusura. Il patrimonio museale – costituito da collezioni di fossili, minerali, campioni naturalistici, arredi e materiali didattici – viene quindi trasferito nel vicino Comune di **Clivio**, che mette a disposizione una nuova sede. Qui il museo riapre in una struttura rinnovata, con spazi espositivi ampliati e un **parco didattico esterno** dedicato alla geologia del territorio, in cui sono rappresentate le principali litologie dell'area varesina. Questo trasferimento non segna una discontinuità, ma un'evoluzione: il museo assume la configurazione attuale di **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio**, integrando la funzione espositiva con quella di centro di educazione ambientale.

Nel nuovo assetto, il GNVC continua a svolgere un ruolo centrale nella **gestione scientifica** del museo, affiancato da altri gruppi specializzati (ad esempio in ambito ornitologico, speleologico o micologico). I soci del GNVC contribuiscono alla manutenzione delle collezioni, all'aggiornamento degli allestimenti, alla conduzione delle visite guidate e alla progettazione di attività didattiche per scuole di ogni ordine e grado. Parallelamente, l'associazione promuove **escursioni sul territorio**, campagne di raccolta dati, censimenti faunistici e florisitici, oltre a una costante produzione di materiali divulgativi e scientifico-divulgativi dedicati alla Val Ceresio e al più ampio contesto insubrico.

Oggi il GNVC può essere considerato molto più di una semplice associazione naturalistica locale: esso rappresenta un **polo di competenze** che mette in relazione ricerca amatoriale avanzata, divulgazione, tutela del territorio e gestione museale. Nel corso di oltre cinquant'anni di attività, il gruppo ha contribuito a formare generazioni di appassionati e di studiosi, offrendo un contesto in cui è possibile passare dall'interesse individuale per la natura a un impegno stabile in progetti condivisi. In questo quadro, il GNVC costituisce il contesto istituzionale e culturale entro cui si sviluppano progetti come **Fossils Hunters Varese**, che ne eredita la tradizione di ricerca, la vocazione divulgativa e il forte radicamento territoriale.

La sezione paleontologica, formalizzata con la nascita dei Fossils Hunters nel 2023, si inserisce dunque in una storia pluridecennale di impegno a favore della conoscenza e della tutela del patrimonio naturale della Val Ceresio. I Fossils Hunters rappresentano la prosecuzione, in chiave geopaleontologica e internazionale, di una sensibilità maturata nel GNVC fin dagli anni Settanta, adattata alle sfide e alle opportunità del contesto contemporaneo.

Origini e composizione del gruppo Fossils Hunters Varese

Il gruppo **Fossils Hunters Varese** nasce formalmente nel **2023** all'interno del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**, come naturale evoluzione del forte interesse per la paleontologia maturato da alcuni soci nel corso degli anni. L'idea di costituire un gruppo specificamente dedicato ai fossili e alla ricerca sul campo prende forma proprio nell'ambiente del GNVC e del **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio**, dove la presenza di ricche collezioni paleontologiche e l'abitudine a lavorare con il pubblico hanno creato un terreno favorevole alla nascita di una "sezione paleo" riconoscibile.

La fondazione di Fossils Hunters Varese risponde all'esigenza di dare identità e coordinamento a un insieme di attività che, fino ad allora, erano svolte in modo più informale da diversi soci del GNVC: uscite sul territorio, partecipazione a spedizioni all'estero, contributi alle esposizioni museali e

iniziative di divulgazione sulla storia della vita e del territorio. Con il 2023 queste esperienze vengono riunite sotto un unico nome, che richiama sia l'ambito di interesse (i fossili), sia il radicamento territoriale (**Varese**), mantenendo al tempo stesso un orizzonte internazionale.

Il gruppo è stato cofondato da **Paolo Cappella, Paolo Masala, Stefano Nadile e Claudio Marangoni**, tutti attivi da anni nelle file del GNVC. A loro si affiancano altri soci e collaboratori con formazione in **geologia, scienze naturali, scienze ambientali** e ambiti affini, oltre a diversi appassionati che hanno acquisito esperienza sul campo e nelle attività museali. Questa composizione eterogenea è una delle caratteristiche distintive dei Fossils Hunters: il gruppo integra competenze scientifiche, capacità divulgative e conoscenza del territorio, valorizzando contributi diversi all'interno di un progetto comune.

In termini operativi, Fossils Hunters Varese si presenta come un **gruppo di lavoro interno al GNVC**, non come associazione autonoma. Le sue attività sono quindi strettamente intrecciate con quelle del Museo Insubrico e delle altre sezioni del Gruppo Naturalistico Val Ceresio. I Fossils Hunters partecipano alla preparazione di mostre, alla selezione di materiali da esporre, al supporto alle visite guidate e ai laboratori per le scuole; al tempo stesso promuovono e coordinano le **spedizioni paleontologiche all'estero**, che costituiscono uno degli aspetti più qualificanti dell'attività del gruppo.

Nel corso delle spedizioni e dei progetti collegati hanno dato il proprio contributo una **quarantina di persone**, tra geologi, paleontologi, laureati in scienze naturali e ambientali, oltre a semplici appassionati di paleontologia. Questo dato testimonia come Fossils Hunters Varese non sia un piccolo nucleo chiuso, ma una realtà aperta e inclusiva, capace di coinvolgere competenze diverse e di creare, intorno alla paleontologia, una comunità di pratica legata al territorio ma con uno sguardo rivolto all'Europa.

I fondatori di Fossils Hunters e il loro profilo

Il nucleo fondativo di **Fossils Hunters Varese** è composto da quattro soci attivi del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**: **Paolo Cappella, Paolo Masala, Stefano Nadile e Claudio Marangoni**. La loro amicizia, unita a competenze scientifiche e divulgative complementari, ha permesso nel 2023 di dare una forma strutturata alle attività paleontologiche che da tempo ruotavano attorno al GNVC e al Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio.

Paolo Cappella svolge un ruolo centrale di coordinamento e rappresentanza. In qualità di Presidente del GNVC, nominato nel 2025, garantisce il collegamento istituzionale tra Fossils Hunters e il resto dell'associazione, curando i rapporti con il museo, con gli enti locali e con le realtà esterne. È uno dei principali promotori delle spedizioni all'estero, occupandosi sia degli aspetti organizzativi sia di quelli scientifici, e rappresenta un punto di riferimento per la definizione delle linee guida generali del gruppo. Di formazione scientifica, ha conseguito un **dottorato di ricerca in Scienze biologiche applicate alla ricerca biomedica**. È un appassionato di scienze naturali a tutto tondo, dall'ambito micologico a quello geo-paleontologico, con particolare interesse per **mineralogia, paleontologia e geologia in generale**. È inoltre un convinto promotore della cultura **STEM** e un grande appassionato di tecnologia.

Paolo Masala porta in Fossils Hunters una grande esperienza nella **gestione dei materiali** e nell'**organizzazione dei team**. È particolarmente versato negli aspetti logistici delle attività, dalla

preparazione delle spedizioni alla sistemazione dei reperti. Eclettico ricercatore ed eclettico collezionista, è noto per la sua tendenza a portare ogni progetto e ogni collezione “fino in fondo”, con rigore e determinazione. Tra le sue passioni collezionistiche spiccano le raccolte di **bollini della frutta**, di cui è considerato uno dei principali collezionisti italiani; questo esempio, apparentemente curioso, ben rappresenta il suo approccio: qualunque sia l’oggetto di studio o di raccolta, Masala lo affronta con una combinazione di competenza, pazienza e grande professionalità.

Stefano Nadile è il cuore pulsante della **geologia e della geo-paleontologia** di Fossils Hunters. Di estrazione gemmologica, è un appassionato e profondo conoscitore di **gemme e pietre preziose**, ambito nel quale ha sviluppato anche la propria attività professionale. Le sue competenze si estendono alle scene della Terra in senso lato, con particolare attenzione ai contesti triassici e giurassici, che ha frequentato a lungo sul territorio nazionale, maturando una solida esperienza sul campo. All’interno del gruppo, Stefano è una figura chiave per qualunque attività di ricerca paleontologica sul terreno: dal riconoscimento dei livelli fossiliferi alla valutazione della qualità dei reperti. È inoltre **vicepresidente del GNVC** e **curatore della sezione paleontologica** del Civico Museo Insubrico di Storia Naturale, ruoli che ne testimoniano l’autorevolezza e il peso scientifico all’interno della struttura. Pur con un carattere talvolta sopra le righe, rappresenta per il gruppo il fulcro della ricerca sui fossili antichi.

Il quarto fondatore, non per importanza, è **Claudio Marangoni**. Proveniente da un’altra associazione naturalistica, porta con sé una lunga esperienza nel campo della **divulgazione scientifica** e della **formazione nelle scuole**. Grande amante degli animali (è, come ama definirsi, un “gattaro”), è un pensionato solo sulla carta: nella pratica è costantemente impegnato in attività legate alle scienze naturali, all’astronomia e alla divulgazione in generale. Da almeno trent’anni è attivo nel campo della geo-paleontologia, con una presenza assidua sul terreno e un forte impegno nel trasferire ai più giovani la passione per la natura e per la ricerca. Oltre al suo contributo scientifico e divulgativo, rappresenta per gli altri fondatori un amico e un compagno di avventure, capace di creare ponti tra associazioni diverse e di avvicinare il pubblico al mondo dei fossili.

Attorno a questi quattro fondatori ruota una comunità di collaboratori e volontari che comprende geologi, paleontologi, laureati in scienze naturali e ambientali, insegnanti e appassionati. Insieme, essi contribuiscono a dare forma alle attività dei Fossils Hunters, integrando competenze e sensibilità diverse in un progetto comune di ricerca e divulgazione paleontologica.

Attività di promozione della paleontologia

Fin dalla sua nascita, **Fossils Hunters Varese** ha attribuito un ruolo centrale alla **divulgazione della paleontologia**, considerata non solo come disciplina di ricerca, ma anche come strumento privilegiato per avvicinare il pubblico alle scienze della Terra e alla storia del nostro pianeta. In continuità con la tradizione del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**, il gruppo opera per rendere accessibili concetti complessi attraverso esperienze concrete, reperti reali e un linguaggio chiaro, senza rinunciare al rigore scientifico.

Il fulcro di molte attività divulgative è il **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA)**, dove i Fossils Hunters collaborano all’allestimento di sezioni espositive, alla revisione dei materiali paleontologici e alla progettazione di percorsi di visita. Le vetrine dedicate ai fossili triassici del Monte San Giorgio, ai rettili marini, ai pesci e agli invertebrati marini costituiscono la base per visite

guidate rivolte a scuole, famiglie e pubblico generalista. In queste occasioni, i membri del gruppo illustrano il contesto geologico, le modalità di formazione dei fossili e il significato delle principali specie esposte, inserendole in un quadro evolutivo più ampio.

Accanto alle attività in museo, Fossils Hunters Varese partecipa regolarmente a **mostre, fiere e manifestazioni** a tema mineralogico e paleontologico, che rappresentano un canale fondamentale di incontro con la comunità degli appassionati. Nel periodo 2023–inizio 2026 il gruppo ha assicurato una presenza continuativa in eventi di settore quali la **Mostra Minerali e Fossili di Borgosesia** (edizioni 2024 e 2025), le giornate di **borsa e scambio minerali e fossili a Busto Arsizio** (dicembre 2024 e 2025), la fiera **Malpensa Mineral & Bijoux** a Busto Arsizio (febbraio 2025, con nuova partecipazione programmata per febbraio 2026) e la **Fiera Minerali & Bijoux di Monza** (giugno 2025). A questi appuntamenti si aggiunge la partecipazione, come espositore, alla **Fossilien-Börse KuBinO di Ostfildern-Nellingen (Germania)** nell'aprile 2025, che ha rappresentato un momento significativo di confronto internazionale. In tali contesti, gli stand dei Fossils Hunters propongono fossili originali, fotografie di campo e materiali illustrativi, favorendo il dialogo con collezionisti, studenti e operatori del settore.

Un ambito particolarmente importante è la **didattica per le scuole**. In coordinamento con il GNVC e con il Museo Insubrico, i Fossils Hunters propongono percorsi modulati per fasce d'età, che possono includere: introduzione ai fossili e alla fossilizzazione, analisi di reperti originali, uso di modelli e repliche, semplici esercizi di riconoscimento e classificazione. Quando le condizioni lo permettono, le attività in aula o in museo sono integrate da **uscite sul territorio** in aree di interesse geonaturalistico, con l'obiettivo di mostrare sul campo le rocce, le strutture e i contesti che stanno alla base della lettura paleontologica.

Queste attività sono rese possibili dalla combinazione di competenze presenti nel gruppo: la preparazione scientifica di figure come **Stefano Nadile**, l'esperienza organizzativa e di gestione dei materiali di **Paolo Masala**, la visione di coordinamento e di collegamento istituzionale di **Paolo Cappella**, e la vocazione alla divulgazione e al lavoro con i giovani di **Claudio Marangoni** contribuiscono a definire iniziative articolate ma coerenti, in cui ogni membro trova un ruolo specifico.

Un ulteriore asse di lavoro è rappresentato dalla **produzione di materiali divulgativi**: schede sintetiche su fossili e ambienti geologici, presentazioni per conferenze, contributi a pannelli museali, fotografie commentate, brevi testi per siti web e social media. Questi contenuti vengono utilizzati sia in presenza, durante eventi e visite, sia online, ampliando il pubblico raggiungibile. In questo modo, Fossils Hunters Varese non si limita a “mostrare” i fossili, ma costruisce narrazioni che collegano i reperti al territorio, alla storia della ricerca e alle problematiche attuali di tutela del patrimonio geopaleontologico.

Nel complesso, le attività di promozione della paleontologia svolte dal gruppo mirano a creare **una comunità consapevole e partecipe**, in cui i cittadini possano riconoscere il valore scientifico, culturale ed educativo dei fossili e del paesaggio geologico che li ospita. La dimensione divulgativa non è dunque un aspetto marginale, ma una componente costitutiva dell'identità di Fossils Hunters Varese.

Ricerca sul campo e spedizioni paleontologiche

La **ricerca sul campo** rappresenta uno degli aspetti più qualificanti dell'attività di **Fossils Hunters Varese**, ma è anche l'ambito in cui il gruppo si confronta più direttamente con i vincoli posti dalla normativa. In Italia, infatti, il **Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004)** considera i fossili come beni culturali tutelati dallo Stato e vieta, di fatto, la raccolta e l'escavazione non autorizzata. Qualsiasi attività di scavo paleontologico deve svolgersi nell'ambito di progetti ufficialmente autorizzati e sotto la supervisione delle autorità competenti.

Per questo motivo, Fossils Hunters Varese non effettua in autonomia raccolte sul territorio nazionale, né promuove forme di “ricerca libera” sui giacimenti italiani. Alcuni membri del gruppo, in quanto parte del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)** e collaboratori del **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio**, hanno partecipato nel tempo a campagne di scavo **autorizzate** in siti storici del territorio, sempre all'interno di protocolli formali. Per ragioni di correttezza scientifica e di riservatezza nei confronti delle istituzioni coinvolte, i dettagli operativi di queste attività non vengono divulgati in modo esteso in questa sede.

La scelta strategica dei Fossils Hunters è quindi quella di concentrare la maggior parte della **ricerca sul campo** in **contesti esteri**, dove la legislazione consente attività di raccolta regolamentate da parte di gruppi amatoriali e associazioni, spesso in collaborazione con realtà locali. A partire dal novembre 2023 il gruppo ha strutturato le proprie uscite in una serie di **spedizioni codificate con la sigla FH**, a partire da **FH1** (Ohmden, Holzmaden, novembre 2023), che ha costituito la prima uscita organizzata del nucleo fondatore. Nel 2024 la sequenza è proseguita con **FH2, FH3 e FH4**, che hanno interessato, in varie combinazioni, le località di Ohmden, Bittenheim, Solnhofen e Grafenberg, con l'obiettivo di confrontare contesti fossiliferi diversi, consolidare il metodo e affinare le capacità di ricerca sul terreno.

Un momento particolarmente significativo è rappresentato dalla **“gita a Ohmden” del settembre 2024**, in cui è avvenuto il ritrovamento del **primo ittiosauro del gruppo**, considerato una vera e propria milestone sia scientifica sia identitaria: oltre al valore del reperto, l'evento ha rafforzato la motivazione dei partecipanti e la percezione di coesione interna. Nel 2025 il ciclo di uscite si è ulteriormente articolato, includendo, accanto alle mete tedesche già note, una spedizione nel **West Dorset (Regno Unito)**, area storicamente legata alla figura di Mary Anning, dedicata alla lettura del territorio, all'inquadramento geologico della costa e alla comprensione della cultura locale del fossil hunting.

Ogni spedizione segue una fase preliminare di **studio geologico** e documentale dell'area di destinazione, con analisi della stratigrafia, del tipo di fossili attesi e delle condizioni di accesso ai siti. A questa fase si affianca la progettazione logistica (spostamenti, alloggio, strumenti, normative locali) e la definizione dei ruoli all'interno del gruppo. In questo contesto, la figura di **Stefano Nadile** è particolarmente importante per l'inquadramento geo-paleontologico e per la valutazione sul campo dei livelli e dei materiali di maggiore interesse, mentre **Paolo Masala** assume spesso un ruolo chiave nell'organizzazione pratica e nella gestione di campioni e attrezzature.

Durante le uscite, l'attenzione è rivolta non solo alla raccolta dei fossili, ma anche alla **documentazione sistematica**: annotazioni su taccuini di campagna, fotografie dei livelli stratigrafici,

registrazione delle condizioni di giacitura e delle eventuali associazioni di specie. Questo approccio consente, una volta rientrati, di collocare meglio i reperti nel loro contesto originario, rendendoli più utili dal punto di vista didattico e, per quanto possibile, anche scientifico.

I fossili raccolti in contesti che lo consentono vengono poi **preparati, puliti e catalogati**, spesso presso il Museo Insubrico o in spazi messi a disposizione dal GNVC. Una selezione dei reperti più significativi viene utilizzata per **mostre, vetrine tematiche e attività educative**, permettendo al pubblico di entrare in contatto non solo con i fossili della Val Ceresio, ma anche con materiali provenienti da altri contesti geologici europei. In questo modo le spedizioni non restano esperienze “chiuse” all’interno del gruppo, ma diventano un patrimonio condiviso.

La ricerca sul campo svolge anche una importante **funzione formativa interna**: nuove persone che si avvicinano a Fossils Hunters Varese possono, con gradualità e sotto la supervisione dei membri più esperti, apprendere tecniche di osservazione geologica, riconoscimento dei livelli fossiliferi, metodi di raccolta responsabile e principi di catalogazione. La partecipazione alle spedizioni diventa così un’occasione per costruire competenze, consolidare un metodo comune di lavoro e rafforzare il senso di appartenenza al gruppo. Un passaggio significativo in questa direzione è stata, nell’agosto 2025, la prima esperienza strutturata di **PCTO** (Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento), che ha visto la partecipazione di due studenti dell’Istituto Lussana di Bergamo in un’uscita a Ohmden, impostata come vera e propria esperienza formativa guidata.

Destinatari delle attività sul campo

Le attività di Fossils Hunters Varese non sono rivolte esclusivamente a un pubblico già specializzato, ma si aprono a diverse categorie di persone che desiderano approfondire, da prospettive differenti, il rapporto con la paleontologia e con le scienze naturali.

Un primo ambito di destinatari è costituito dagli **studenti universitari**, in particolare di **geologia, scienze naturali e scienze ambientali**, che possono trovare nelle attività sul campo un’occasione per affiancare alla formazione teorica una **esperienza pratica strutturata**, in un contesto guidato e attento agli aspetti metodologici e normativi. La partecipazione a spedizioni e uscite può contribuire a sviluppare capacità di osservazione, lettura del territorio, lavoro in gruppo e gestione dei dati raccolti.

Un secondo ambito è rappresentato dagli **appassionati di scienze naturali**, che, pur non avendo una formazione accademica specifica, desiderano **ampliare i propri orizzonti**, confrontandosi con nuovi contesti geologici e paleoambientali. Per queste persone, le attività di Fossils Hunters offrono un’occasione di crescita culturale e personale, permettendo di andare oltre il proprio settore di interesse originario (ad esempio il solo collezionismo) e di inserirsi in un percorso più ampio di comprensione del patrimonio geo-paleontologico.

In prospettiva, le esperienze sul campo potrebbero essere declinate anche come **percorsi di formazione aziendale e team building**. La dinamica delle spedizioni – che richiede cooperazione, capacità di problem solving, adattamento a contesti non abituali e pianificazione condivisa – si presta infatti a essere utilizzata come laboratorio per lo sviluppo di competenze trasversali all’interno di gruppi di lavoro: gioco di squadra, gestione del tempo, comunicazione, responsabilità condivisa. In questo senso, la ricerca paleontologica sul campo, opportunamente progettata, può diventare uno

strumento innovativo per la crescita dei team, collocando le persone in un ambiente nuovo in cui i ruoli e le abilità emergono in modo diverso rispetto alla routine.

In sintesi, le attività sul campo di Fossils Hunters Varese si configurano non solo come momenti di ricerca e raccolta di fossili, ma anche come **esperienze formative aperte**, in grado di coinvolgere studenti, appassionati e, potenzialmente, gruppi organizzati in percorsi che uniscono scienza, crescita personale e lavoro di squadra.

Spedizioni e collaborazioni internazionali (Germania e altri paesi)

La dimensione internazionale rappresenta uno degli aspetti più caratterizzanti dell'attività di **Fossils Hunters Varese**. La scelta, già richiamata nel capitolo precedente, di concentrare gran parte della ricerca sul campo in contesti esteri nasce sia dall'esigenza di operare nel pieno rispetto della normativa italiana sui beni paleontologici, sia dalla volontà di confrontarsi con giacimenti e situazioni geologiche differenti da quelle della Val Ceresio.

Tra le mete più significative riveste un ruolo di primo piano la **Germania**, e in particolare l'area di **Holzmaden** e dei paesi limitrofi (come **Ohmden**), celebre a livello internazionale per i suoi giacimenti giurassici. In questa regione, caratterizzata da **scisti** bituminosi ricchi di fossili marini (ittiosauri, ammoniti, pesci, invertebrati), la tradizione paleontologica e la presenza di cave e contesti regolamentati consentono lo svolgimento di attività di scavo e raccolta a fini didattici e collezionistici, nel rispetto delle norme locali. Le spedizioni dei Fossils Hunters in Germania – a partire da **FHI (novembre 2023)** e proseguendo con le successive uscite codificate FH – sono diventate nel tempo un punto di riferimento per il gruppo, sia sul piano scientifico sia sul piano formativo.

Le uscite in area tedesca seguono una struttura ormai consolidata: preparazione preliminare, definizione degli obiettivi, individuazione dei siti autorizzati, organizzazione logistica e chiara distribuzione dei ruoli tra i partecipanti. In queste occasioni, l'esperienza geo-paleontologica di **Stefano Nadile** permette di riconoscere i livelli e i contesti di maggiore interesse, mentre la capacità organizzativa di **Paolo Masala** garantisce una gestione efficiente dei tempi, dei materiali e della sicurezza delle persone. La supervisione complessiva di **Paolo Cappella** assicura coerenza tra finalità scientifiche, obiettivi formativi e rispetto delle regole, mentre la sensibilità divulgativa di **Claudio Marangoni** contribuisce a trasformare i momenti di campo in occasioni di racconto e condivisione, utili anche per la successiva restituzione al pubblico.

Accanto alla Germania, il gruppo ha partecipato e partecipa a uscite e soggiorni di studio in **altri contesti europei**, come ad esempio il **West Dorset (Regno Unito)**, una delle aree storiche della paleontologia mondiale legata alla figura di **Mary Anning** e alla tradizione del fossil hunting costiero. Qui l'attenzione si è concentrata non solo sulla ricerca di reperti, ma anche sulla lettura del paesaggio, sull'analisi dei processi erosivi che mettono in luce i livelli fossiliferi e sulla comprensione del rapporto tra comunità locali e patrimonio geologico. Questo tipo di esperienza contribuisce a far emergere il valore culturale e sociale della paleontologia, oltre a quello strettamente scientifico.

Oltre alle uscite di campo, le spedizioni all'estero hanno favorito la partecipazione dei Fossils Hunters a **fiere, incontri e momenti di scambio internazionale** dedicati alla paleontologia, come la già citata **Fossilien-Börse KuBinO** in Germania. In queste sedi, il gruppo ha potuto confrontarsi con altre esperienze di citizen science e di associazionismo scientifico, osservare modalità differenti di

valorizzazione dei fossili e presentare, al tempo stesso, la realtà del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio**, del **Museo Insubrico** e del patrimonio fossilifero della Val Ceresio e del Monte San Giorgio.

L'esito delle spedizioni non si esaurisce nella raccolta di reperti. Una volta rientrati, i Fossils Hunters si impegnano a **restituire pubblicamente** quanto svolto attraverso conferenze, serate divulgative, mostre fotografiche e vetrine tematiche presso il Museo Insubrico e in altri spazi culturali del territorio. I fossili raccolti, quando le normative dei paesi ospitanti lo consentono, vengono preparati, catalogati e impiegati come strumenti didattici e divulgativi, spesso accompagnati da pannelli che illustrano il contesto geologico di provenienza e il significato scientifico dei reperti. In questo modo, le esperienze di campo maturate in Germania e in altri paesi diventano patrimonio collettivo, accessibile a scuole, famiglie e appassionati.

Nel complesso, le **spedizioni e collaborazioni internazionali** di Fossils Hunters Varese costituiscono un ponte tra la realtà locale della Val Ceresio e il più ampio panorama della paleontologia europea. Esse rafforzano la dimensione scientifica del gruppo, alimentano la crescita formativa dei partecipanti e forniscono al GNVC e al Museo Insubrico nuove opportunità per raccontare, attraverso i fossili, la storia della vita sulla Terra e il valore della ricerca condivisa.

Collegamenti con musei, enti di ricerca e università

Fin dalla sua fondazione, **Fossils Hunters Varese** ha scelto di operare non come realtà isolata, ma come parte di una rete più ampia che coinvolge musei, enti di ricerca e istituzioni accademiche. Questo approccio in rete deriva direttamente dalla storia del **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**, che da decenni collabora con realtà scientifiche e culturali per valorizzare il patrimonio naturale della Val Ceresio e dell'area insubrica.

Il fulcro di questi collegamenti è il **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA)**. Il museo, nato per iniziativa del GNVC e successivamente trasferito dall'originaria sede di Induno Olona all'attuale sede di Clivio, ospita le principali collezioni paleontologiche, mineralogiche e naturalistiche del gruppo. Fossils Hunters Varese collabora con il museo nella gestione e nell'aggiornamento delle **sezioni paleontologiche**, contribuendo alla selezione, alla preparazione e alla presentazione dei reperti, nonché alla progettazione di mostre tematiche e percorsi di visita. Questo legame permette di trasformare l'esperienza sul campo in contenuti espositivi, rendendo visibile al pubblico il lavoro svolto dal gruppo.

I collegamenti con il mondo accademico si sviluppano principalmente attraverso il GNVC e il Museo Insubrico, che nel tempo hanno interagito con **università e dipartimenti di scienze della Terra** per attività di divulgazione, conferenze, tesi e tirocini. Gli studenti interessati alla paleontologia o alla geologia possono trovare nel museo e nelle attività di Fossils Hunters un contesto favorevole per approfondire aspetti pratici del lavoro sul campo, della catalogazione dei reperti e della comunicazione scientifica. In questo senso, il gruppo si pone anche come interlocutore per chi desidera integrare la formazione universitaria con esperienze concrete in ambito museale e associativo.

Sul piano più ampio delle collaborazioni scientifiche e divulgative, Fossils Hunters Varese e GNVC intrattengono relazioni con altre associazioni naturalistiche, gruppi di appassionati e realtà museali attive in ambito paleontologico e geologico. Questi rapporti si concretizzano in **scambi di esperienze**, partecipazione a eventi congiunti, condivisione di materiali e, in alcuni casi, visite reciproche a

collezioni e siti di interesse. Pur mantenendo un profilo volutamente prudente sulla formalizzazione di “partnership” internazionali, è chiaro che il gruppo si muove in un orizzonte che va oltre il solo contesto locale.

Un ruolo particolare è svolto dai **contatti con enti e istituzioni locali**, come amministrazioni comunali, enti territoriali e realtà culturali del Varesotto, che sostengono o ospitano iniziative organizzate dal GNVC, dal Museo Insubrico e dai Fossils Hunters. Queste collaborazioni permettono di portare la paleontologia e le scienze naturali in **biblioteche, scuole, spazi civici e manifestazioni pubbliche**, ampliando il pubblico raggiunto e rafforzando il legame tra ricerca, museo e comunità.

Nel complesso, i collegamenti con musei, enti di ricerca e università costituiscono per Fossils Hunters Varese non solo un “contorno” istituzionale, ma un elemento essenziale della propria identità: il gruppo si definisce infatti come un ponte tra **ricerca sul campo, patrimonio museale e mondo educativo**, in cui la qualità delle relazioni costruite è parte integrante della qualità del lavoro svolto.

Connessioni con l'associazione Naturalis Insubria

All'interno della rete di relazioni che caratterizza l'attività di **Fossils Hunters Varese**, un ruolo di rilievo è svolto dall'associazione **Naturalis Insubria**, realtà impegnata nella valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale dell'area insubrica. Naturalis Insubria opera con una prospettiva dichiaratamente interdisciplinare, ponendo in dialogo scienze naturali, storia del territorio, paesaggio, educazione ambientale e divulgazione scientifica.

Il collegamento tra Fossils Hunters Varese, **GNVC** e Naturalis Insubria nasce dalla convergenza di persone, temi e obiettivi. Alcuni soci sono attivi in più di una di queste realtà, favorendo in modo naturale il **flusso di idee, proposte e collaborazioni**. La paleontologia, in questo contesto, viene interpretata non come disciplina isolata, ma come uno dei tanti fili che compongono il tessuto del patrimonio insubrico: i fossili diventano chiavi di lettura per parlare di paesaggi antichi e attuali, di trasformazioni geologiche, di biodiversità, di storia delle esplorazioni scientifiche.

Le connessioni con Naturalis Insubria si concretizzano in diverse forme operative. In primo luogo, nella **co-organizzazione di eventi**: conferenze, serate divulgative, incontri tematici e giornate di approfondimento in cui la paleontologia si affianca ad altri temi (geologia, fauna, flora, storia locale, astronomia). In queste occasioni, i membri di Fossils Hunters portano l'esperienza delle spedizioni e del lavoro sul campo, mentre Naturalis Insubria contribuisce con la propria capacità di inquadrare i contenuti in una narrazione più ampia, rivolta alla comunità. Un secondo livello di collaborazione riguarda la **produzione di materiali divulgativi ed educativi**. I due soggetti, in sinergia con il GNVC e con il Museo Insubrico, contribuiscono alla stesura di testi per pannelli, opuscoli, schede e contenuti multimediali, destinati sia alle esposizioni museali sia a progetti nelle scuole o in altri contesti pubblici. In questo ambito, la presenza di competenze diversificate – paleontologi, naturalisti, insegnanti, comunicatori – permette di elaborare prodotti che coniugano accuratezza scientifica e leggibilità.

Eventi e Attività di Ricerca tra il 2023 e inizio del 2026

- Eventi

Anno	Data	Evento	Luogo / sede
2024	13-ott-24	Mostra Minerali e Fossili (Borgosesia)	Palazzetto dello Sport “Loro Piana”, Borgosesia
2024	15-dic-24	Giornata Borsa e Scambio Minerali e Fossili (Busto Arsizio)	Museo del Tessile (Sala Gemella), Busto Arsizio
2025	8–9 febbraio 2025	Malpensa Mineral & Bijoux	Malpensa Fiere, Busto Arsizio
2025	12–13 aprile 2025	KuBinO Fossilien-Börse	Ostfildern-Nellingen (DE)
2025	7–8 giugno 2025	Mostra Minerali e Bijoux (Monza)	Arena Monza (Opiquad Arena), Monza
2025	12-ott-25	Mostra Minerali e Fossili (Borgosesia)	Palazzetto “Loro Piana”, Borgosesia
2025	14-dic-25	43ª Giornata Borsa e Scambio Minerali e Fossili (Busto Arsizio)	Museo del Tessile, Busto Arsizio
2026	7–8 febbraio 2026	Malpensa Mineral & Bijoux	Malpensa Fiere, Busto Arsizio

- Attività di Ricerca (FH)

Periodo	Sigla	Località / tappe	Nota
nov-23	FH1	Ohmden (Holzmaden)	solo fondatori
apr-24	FH2	Ohmden, Buttenheim, Solnhofen	
lug-24	FH3	Ohmden, Buttenheim, Solnhofen, Grafenberg	
set-24	FH4	Buttenheim, Solnhofen, Grafenberg	
set-24	FH5	gita a Ohmden	ritrovamento del primo ittiosauro del gruppo
mar-25	FH6	UK – West Dorset (zone legate a Mary Anning)	
apr-25	FH7	Ohmden, Buttenheim, Solnhofen, Grafenberg	
ago-25	PCTO1	Ohmden	avvio eventi con PCTO (2 studenti Istituto Lussana – Bergamo)
set-25	FH8	Buttenheim, Grafenberg	
nov-25	FH9	Eichstätt e Solnhofen	

Un terzo livello, più strategico, è quello della **visione condivisa**. Naturalis Insubria e Fossils Hunters Varese condividono l’idea che la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale richiedano non solo ricerca e conservazione, ma anche una forte componente di **partecipazione pubblica**. La

paleontologia diventa così un terreno privilegiato su cui sperimentare forme di citizen science, percorsi educativi innovativi, attività che mettono insieme competenze tecniche e curiosità del pubblico, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

In sintesi, la relazione tra Fossils Hunters Varese e Naturalis Insubria non è un semplice “rapporto esterno”, ma parte integrante del modo in cui il gruppo si colloca nel territorio insubrico: come attore di una rete che intende raccontare, proteggere e rendere vivo un patrimonio naturale e culturale complesso, di cui i fossili costituiscono una componente essenziale ma indissociabile dal resto del paesaggio e della storia locale.

Eventi, mostre e pubblicazioni

L'attività di **Fossils Hunters Varese** si esprime in modo particolarmente visibile attraverso **eventi pubblici, mostre e produzioni editoriali**, che rappresentano il principale canale di incontro tra il gruppo, il territorio e la comunità degli appassionati. In questo ambito convergono le diverse competenze dei fondatori e dei collaboratori: la capacità organizzativa, la cura dei reperti, la sensibilità divulgativa e l'attenzione alla qualità scientifica dei contenuti.

Un ruolo centrale è svolto dalle **mostre allestite presso il Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA)**. Accanto alla collezione permanente, che documenta la geologia e la paleontologia della Val Ceresio e del Monte San Giorgio, i Fossils Hunters collaborano alla progettazione di **allestimenti tematici** dedicati, ad esempio, ai rettili marini giurassici, alle faune fossili di specifici giacimenti europei, o al confronto tra ambienti triassici e giurassici. In questi contesti, il gruppo contribuisce alla scelta dei reperti, alla preparazione dei campioni, alla stesura dei testi per pannelli e didascalie, nonché alla definizione dei percorsi di visita.

Oltre alle esposizioni in sede museale, Fossils Hunters Varese partecipa a **mostre temporanee ed eventi fieristici** organizzati in biblioteche, scuole, spazi civici e manifestazioni culturali del territorio, nonché a borse e fiere specializzate di ambito mineralogico e paleontologico. Nel periodo 2024–inizio 2026 tali partecipazioni hanno incluso, tra le altre, la **Mostra Minerali e Fossili di Borgosesia**, la **Borsa e Scambio Minerali e Fossili di Busto Arsizio**, le fiere **Malpensa Mineral & Bijoux** e **Minerali & Bijoux di Monza**, oltre alla presenza come espositore alla **Fossilien-Börse KuBinO** in Germania. Queste iniziative, spesso realizzate in collaborazione con GNVC, Naturalis Insubria e amministrazioni locali, hanno l'obiettivo di portare “fuori dal museo” la paleontologia, raggiungendo un pubblico che altrimenti potrebbe non venire a contatto con i fossili e con le scienze della Terra.

Il gruppo partecipa inoltre a **fiere e manifestazioni specializzate** in ambito mineralogico e paleontologico in cui gli stand dei Fossils Hunters ospitano fossili provenienti sia dalla Val Ceresio sia dalle spedizioni all'estero, presentati in modo da evidenziare la varietà dei contesti geologici esplorati. La presenza a fiere e convegni consente non solo di incontrare collezionisti e appassionati, ma anche di tessere relazioni con altri gruppi, associazioni e operatori del settore.

Sul piano editoriale, Fossils Hunters Varese contribuisce, spesso in sinergia con GNVC, Museo Insubrico e Naturalis Insubria, alla **produzione di materiali divulgativi**: schede esplicative su fossili e giacimenti, libretti introduttivi alla geologia e alla paleontologia della Val Ceresio, testi per pannelli espositivi e opuscoli destinati alle scuole. In alcuni casi, membri del gruppo partecipano alla stesura di contributi per riviste, bollettini o pubblicazioni collettive, in cui vengono presentate esperienze di campo, riflessioni sulla tutela del patrimonio paleontologico o descrizioni di percorsi educativi.

Le diverse forme di evento – mostre, conferenze, serate, partecipazioni a fiere – sono pensate in modo coordinato, così che le **spedizioni all'estero**, il lavoro in museo e la produzione scritta non risultino elementi scollegati, ma parti di una stessa narrazione. I fossili raccolti, le fotografie di campo, le testimonianze dei partecipanti e i materiali divulgativi convergono quindi in un racconto coerente, che permette ai visitatori di comprendere non solo “cosa” sia stato trovato, ma anche “come” e “perché” si svolgano le attività del gruppo.

In questo senso, eventi, mostre e pubblicazioni non rappresentano solo una vetrina per le attività di Fossils Hunters Varese, ma costituiscono una componente strutturale della sua missione: **trasformare l'esperienza di ricerca in un bene culturale condiviso**, capace di generare curiosità, consapevolezza e senso di appartenenza al patrimonio naturale della Val Ceresio e del più ampio contesto insubrico.

Canali di comunicazione e contatti

La comunicazione gioca un ruolo fondamentale nell'attività di **Fossils Hunters Varese**, sia per mantenere un legame costante con soci e collaboratori, sia per informare il pubblico sulle iniziative in corso e sulle opportunità di partecipazione. Il gruppo utilizza diversi strumenti, tradizionali e digitali, in stretto coordinamento con il **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)** e con il **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA)**.

Un primo livello di comunicazione è rappresentato dai **canali istituzionali** del museo e del GNVC. Le informazioni su mostre, visite guidate, conferenze, serate divulgative ed eventi speciali – comprese le iniziative che vedono protagonisti i Fossils Hunters – vengono diffuse attraverso locandine, avvisi nei luoghi pubblici del territorio, newsletter associative e siti web o pagine ufficiali gestite dal museo e dal gruppo naturalistico. In questo modo, le attività dei Fossils Hunters si inseriscono in una programmazione più ampia, facilmente riconoscibile dal pubblico abituale del museo e dai soci storici dell'associazione.

Accanto a questi strumenti, il gruppo fa uso dei **social media**, che permettono di raggiungere un pubblico più vasto e differenziato. Attraverso post, fotografie di campo, brevi resoconti delle spedizioni, anticipazioni di eventi e materiali didattici sintetici, i Fossils Hunters condividono momenti della propria attività quotidiana e offrono spunti di approfondimento sulla paleontologia e sulla geologia. Questo tipo di comunicazione ha il vantaggio di essere rapido, bidirezionale e adatto a coinvolgere in particolare i più giovani, che possono così avvicinarsi al gruppo in modo informale.

Un ulteriore canale di contatto è costituito dalle **iniziative in presenza**: mostre, fiere, serate divulgative, giornate di apertura straordinaria del museo. In questi contesti, i membri dei Fossils Hunters sono disponibili a dialogare direttamente con i visitatori, rispondere a domande, fornire informazioni sulle attività del gruppo e sulle modalità di partecipazione a escursioni e progetti. Il contatto diretto rimane uno degli strumenti più efficaci per costruire fiducia, chiarire il ruolo del gruppo e raccogliere eventuali manifestazioni di interesse da parte di nuovi potenziali collaboratori.

Per quanto riguarda i **contatti operativi**, i riferimenti principali passano attraverso il GNVC e il Museo Insubrico. Il museo ha sede in **Via A. Manzoni 21, 21050 Clivio (VA)**, dove è possibile ottenere informazioni sulle attività in corso e sulle iniziative programmate. Un punto di riferimento

istituzionale è il **Presidente del GNVC, Paolo Cappella**, contattabile anche telefonicamente per richieste relative alle attività del gruppo e per eventuali proposte di collaborazione.

Nel complesso, la strategia di comunicazione di Fossils Hunters Varese punta a mantenere un equilibrio tra **radicamento locale** e **apertura esterna**: da un lato, la presenza costante nel tessuto associativo e museale della Val Ceresio; dall'altro, l'uso di strumenti digitali e la partecipazione a eventi nazionali e internazionali. In questo modo, il gruppo costruisce una rete di relazioni che sostiene e amplifica la propria azione in ambito scientifico, divulgativo e formativo.

Conclusioni

Fossils Hunters Varese rappresenta un esempio significativo di come un gruppo di appassionati, inserito in una realtà associativa consolidata come il **Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC)**, possa contribuire in modo concreto alla promozione della paleontologia e alla valorizzazione del patrimonio geologico. La scelta di operare in stretta sinergia con il **Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio** e con partner come **Naturalis Insubria** ha permesso di integrare la dimensione della ricerca sul campo con quella della divulgazione e dell'educazione ambientale, offrendo al pubblico percorso coerente che vanno dall'osservazione del reperto in vetrina alla comprensione del contesto geo-paleontologico di provenienza.

Il quadro normativo italiano, che tutela i fossili come beni culturali, ha imposto al gruppo di orientare le proprie campagne di campo verso paesi esteri, in primis la **Germania**, dove esistono contesti regolamentati che consentono attività di raccolta a fini didattici e di citizen science. Lungi dall'essere un limite insormontabile, questa condizione ha favorito l'apertura internazionale di Fossils Hunters Varese e ha arricchito l'esperienza scientifica e culturale dei suoi membri, mettendoli in contatto con giacimenti giurassici di rilevanza mondiale e con realtà museali e associative di altri paesi europei.

Le spedizioni codificate (FH1, FH2, FH3, FH4, e le uscite successive), il ritrovamento simbolico del primo **ittiosauro** del gruppo, la partecipazione a eventi internazionali come la **Fossilien-Börse KuBinO**, così come le esperienze nel **West Dorset** e i primi progetti di **PCTO**, mostrano come la paleontologia possa diventare un potente strumento di formazione, non solo disciplinare ma anche trasversale. Attraverso la ricerca sul campo, i membri del gruppo – fondatori, collaboratori, studenti, appassionati – sviluppano competenze di osservazione, lavoro di squadra, gestione dei dati e problem solving che vanno oltre il singolo ambito scientifico.

In parallelo, la costante presenza a **fiere, mostre ed eventi divulgativi**, la collaborazione con scuole e associazioni, e la cura di materiali espositivi e editoriali contribuiscono a radicare l'esperienza di Fossils Hunters Varese nel territorio della Val Ceresio, rendendo la paleontologia un tema vivo nella comunità locale. I fossili non sono più soltanto oggetti da collezione o testimonianze di un lontano passato, ma diventano elementi centrali di una narrazione che unisce storia naturale, identità territoriale e partecipazione pubblica.

In prospettiva, il ruolo di Fossils Hunters Varese potrà ulteriormente consolidarsi attraverso nuovi progetti di ricerca, la sperimentazione di percorsi di **team building** basati sulla ricerca sul campo, il coinvolgimento di un numero crescente di giovani interessati alle scienze della Terra e il rafforzamento dei legami con istituzioni accademiche e museali. La storia del gruppo, seppur recente, dimostra che la passione per i fossili, quando è coniugata con senso di responsabilità, apertura alla collaborazione e attenzione alla qualità scientifica, può diventare un motore importante per la crescita

culturale di un territorio e un modello di citizen science radicato ma capace di dialogare con il contesto internazionale.

Bibliografia essenziale

ANMS – Associazione Nazionale Musei Scientifici. *Schede sul Civico Museo Insubrico di Storia Naturale*. Documentazione online e materiali informativi, consultati 2023–2025.

Comune di Clivio. *Civico Museo Insubrico di Storia Naturale*. Materiali istituzionali e schede di presentazione, consultati 2023–2025.

GNVC – Gruppo Naturalistico Val Ceresio. *Documentazione associativa interna e materiali divulgativi*, 1973–2026.

Museo Insubrico di Storia Naturale. *Storia del museo e delle collezioni. Cataloghi e pannelli espositivi*. Clivio (VA), 2018–2026.

Naturalis Insubria. *Progetti e attività di divulgazione sul patrimonio naturale insubrico*. Materiali associativi e comunicazioni interne, 2020–2026.

Normattiva. *Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)*. Testo vigente, consultato 2023–2025.

Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra. *Materiali divulgativi e collaborazioni con musei e associazioni del territorio insubrico*. Documenti e risorse online, 2010–2025.

Riassunto per i lettori

Fossils Hunters Varese è un gruppo di appassionati di fossili nato nel 2023 all'interno del Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC), storico protagonista della vita scientifica della Val Ceresio e promotore del Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA). Il gruppo riunisce geologi, naturalisti, collezionisti e semplici curiosi, con l'obiettivo di studiare e far conoscere la paleontologia in modo rigoroso ma accessibile.

In Italia la legge tutela i fossili come beni culturali e non permette scavi o raccolte “libere”. Per questo motivo, le attività sul campo dei Fossils Hunters si svolgono soprattutto all'estero, in Germania (come nell'area di Holzmaden/Ohmden) e nel West Dorset in Inghilterra, dove è possibile partecipare in maniera regolamentata alla ricerca di fossili. Le spedizioni, organizzate come vere e proprie campagne di gruppo, producono reperti utilizzati poi nelle mostre del Museo Insubrico, in incontri pubblici e in attività didattiche per scuole e studenti.

Il lavoro dei Fossils Hunters mostra come un'associazione locale possa trasformare la passione per i fossili in un'esperienza collettiva di “**citizen science**”: dalle uscite sul campo alla preparazione dei campioni, dalle fiere specializzate ai percorsi PCTO per gli studenti, fino alle prime idee di utilizzare la ricerca paleontologica persino per il team building aziendale. La paleontologia diventa così un ponte tra territorio, museo e comunità, capace di coinvolgere persone diverse attorno alla storia della vita sulla Terra.

Spett.le Redazione,

con la presente sottoponiamo alla Vostra attenzione il manoscritto intitolato:

«Fossils Hunters Varese: un'esperienza di Citizen Science in paleontologia tra Val Ceresio e Germania»

a firma di **Paolo Cappella, Paolo Masala, Stefano Nadile e Claudio Marangoni**, afferenti al Gruppo Naturalistico Val Ceresio (GNVC), al Civico Museo Insubrico di Storia Naturale di Clivio (VA) e all'associazione Naturalis Insubria.

L'articolo presenta il caso di studio di *Fossils Hunters Varese*, un gruppo paleontologico nato nel 2023 all'interno del GNVC e attivo nel campo della citizen science avanzata. Il contributo offre una ricostruzione organica del contesto di origine (storia del GNVC e del Museo Insubrico), della composizione del gruppo, dei profili dei fondatori e delle principali attività svolte nel periodo 2023–inizio 2026: divulgazione museale, partecipazione a fiere e mostre specializzate, spedizioni paleontologiche internazionali, prime esperienze di PCTO e collaborazioni con musei, università e associazioni (in particolare Naturalis Insubria).

Un'attenzione specifica è rivolta al quadro normativo italiano (D.Lgs. 42/2004) che tutela i fossili come beni culturali e limita le attività autonome di raccolta sul territorio nazionale. In questo contesto, il caso di Fossils Hunters Varese risulta particolarmente interessante perché mostra come un gruppo amatoriale, operando nel pieno rispetto della normativa, possa sviluppare un modello operativo basato su spedizioni all'estero (soprattutto in Germania e Regno Unito) e trasformare l'esperienza di campo in contenuti museali, percorsi educativi e iniziative di comunicazione scientifica.

Riteniamo che il manoscritto possa essere di interesse per i lettori della Vs. Rivista per almeno tre motivi:

1. **Documenta un'esperienza concreta di “citizen science”** nel campo della paleontologia, in cui ricerca amatoriale e istituzioni (museo civico, associazioni, università) collaborano in modo strutturato.
2. **Offre un modello replicabile** di integrazione tra spedizioni sul campo, divulgazione museale, collaborazioni con scuole (PCTO) e partecipazione a fiere ed eventi, utile per altre realtà territoriali italiane.
3. **Propone una riflessione operativa sul rapporto tra normativa, tutela e pratica paleontologica**, mostrando come gli attori locali possano trovare spazi di azione legittimi ed efficaci anche in un quadro regolatorio restrittivo.

Dichiariamo che il lavoro è originale, non è stato pubblicato in precedenza e non è attualmente sottoposto ad altre riviste. Tutti gli autori hanno contribuito in modo sostanziale al manoscritto e ne approvano la versione che viene qui presentata. Non sussistono conflitti di interesse rilevanti da dichiarare.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e per le revisioni che riterrete opportune.

Cordiali saluti,

Paolo Cappella, Ph. D (autore corrispondente)

per conto di tutti gli autori

Presidente GNVC

paoloelia.cappella@gmail.com

Civico Museo Insubrico di Clivio e Induno